

GIRO D'ITALIA ASI CENTRO E SUD PROTAGONISTI



Grande successo
con 85 vetture al via
Festeggiati i 100 anni
dell'Alfa Romeo
Ripetuta la positiva esperienza
del Rally Mondiale
FIVA del 2009
Oltre 900 i chilometri percorsi
nel corso della manifestazione
Lazio, Abruzzo, Marche,
Molise, Puglia e Campania
le regioni attraversate

di Filippo Zanoni - Photo Collection Italy

*In alto, la Bugatti
"57 Ventoux" è
immersa nell'immenso
panorama della
costa adriatica nei pressi
di Termoli. A sinistra,
un'Alfa Romeo
del 1959 durante il Giro
da Roma all'Adriatico*

Lricordi dei partecipanti del "Giro d'Italia in Automobile" sono e saranno intrisi di emozioni uniche, vissute nel corso delle quattro tappe che hanno permesso di visitare 6 regioni del Centro e del Sud Italia. Le "cartoline" di questo evento parlano di paesaggi unici, strade incantevoli, ottima accoglienza e grande calore umano.

Il tutto unito dall'enorme passione per le vetture storiche, una grande organizzazione e la sicurezza di poter contare su validi punti di riferimento: i club federati locali. Se a tutto ciò aggiungiamo l'attenzione riservata all'evento da parte delle varie amministrazioni dei Comuni attraversati, e da politici e funzionari di enti quali il Ministero dei Trasporti, è logico pensare che il motorismo storico sia entrato a far parte della "vita" delle istituzioni e della gente.

Il grande lavoro svolto dall'Automotoclub Storico Italiano in questi anni ha fatto sì che quello che inizialmente era un "hobby" per pochi appassionati sia diventato un fenomeno culturale e sociale di grande rilevanza.

Un ottimo risultato, frutto dell'unità d'intenti espressa negli ultimi anni dal Consiglio Federale dell'ASI. Il presidente Roberto Loi, con alcuni consiglieri, ha accompagnato gli equipaggi durante tutta la durata dell'evento. Pietro Piacquadio, presidente Commissione Nazionale Manifestazioni Auto, Alfredo Liberati, Maurizio Speciali, Benito Battilani, ➤



In alto, la tenuta di strada della Giulia del 1962 dei Carabinieri è stata messa alla prova dalle tortuose strade del Centro Italia.

Al centro, l'arrivo a Colli del Tronto della barchetta Rovelli-Fiat del 1947 e della Lancia Appia del 1957.

Il club federato Auto Moto Storiche Picenum ha accolto gli equipaggi nella località marchigiana.

A destra, un esempio dell'assortimento di vetture che hanno partecipato al "Giro d'Italia in Automobile". Da destra, Lancia Aurelia GT B 20 del 1957, Triumph TR 3 A del 1960 e Riley 2 1/2 Saloon del 1952.





Renzo Cardini e Giuseppe Cannella si sono “confusi” nella carovana, confermando la vicinanza dei vertici della Federazione agli appassionati.

Giancarlo Carlini, presidente della Scuderia Romana La Tartaruga, ha fatto gli onori di casa insieme ai rappresentanti del Circolo Romano “La Manovella”. Anche Mino Faralli, presidente della Commissione Tecnica delle macchine agricole e industriali, ha partecipato al “Giro d’Italia” con grande entusiasmo, sovrintendendo anche alla sicurezza delle vetture durante le soste nei parcheggi degli alberghi.

Una grande varietà di persone ha accompagnato questo “Giro d’Italia”.

Persone che, a vario titolo, si sono interessate con passione sincera al mondo che l’ASI difende e fa crescere. Il messaggio ha raggiunto il senatore Filippo Berselli, ospite alla serata di gala inaugurale svoltasi a Roma. Un valido interlocutore per l’ASI, sempre attento nell’ascoltare e nel valutare le esigenze degli appassionati. Ma soprattutto, un ottimo politico in grado di “trasformare” queste richieste in risposte concrete. Come già detto le istituzioni e la gente comune hanno sempre accompagnato i partecipanti. L’accoglienza degli abitanti di città come Foggia e paesi come Mattinata è stata molto calorosa. Quella dei club federati locali ha superato ogni aspettativa. I

La Fiat 124 familiare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e i Carabinieri simulano un controllo su una Giulia Spider del Giro. Le forze dell’ordine e i carabinieri hanno accompagnato i partecipanti durante tutto il giro hanno garantito una marcia fluida e priva di pericoli. A sinistra, una Mercedes 230 SL del 1966 nei pressi di Gargano.



valori dell'associazionismo hanno trovato nel mondo del motorismo storico terreno fertile.

L'Italia del Centro-Sud è stata un teatro di grande bellezza. Lo spettacolo dei paesaggi, la varietà di strade percorse, le delizie delle specialità gastronomiche sono stati gli attori di questo grande evento che "chiude" la stagione dei raduni.

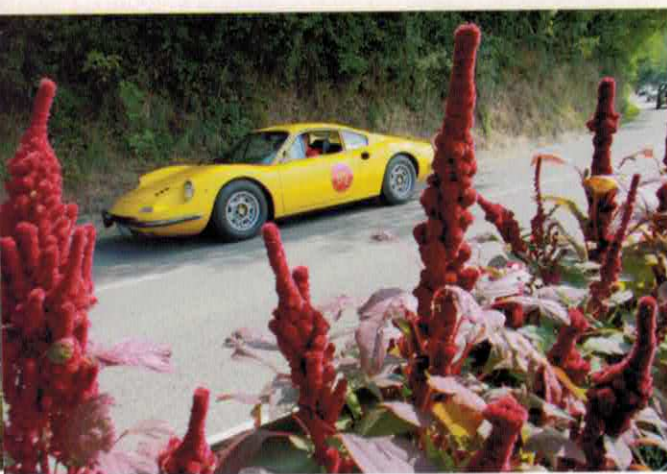
In un periodo, quello di fine settembre, nel quale il clima è ancora mite, gli appassionati, ritemperati dalle vacanze, sfruttano l'occasione per far macinare chilometri alle loro vetture storiche prima del "letargo" autunnale.

LE TAPPE

Tanti chilometri, 908, diluiti in quattro giorni. Sei regioni (Lazio, Abruzzo, Marche, Molise, Puglia e Campania) attraversate dai partecipanti. L'intenso programma del "Giro d'Italia in Automobile", preparato con molta attenzione, ha fatto rientrare la manifestazione nell'olimpo dei grandi eventi riservati alle vetture storiche. ➤



In alto, il mare adriatico è stato il protagonista della seconda tappa. Il colore della Riley 2 1/2 Saloon contrasta con il colore dell'acqua nei pressi di Termoli. Al centro, la segretaria generale dell'ASI, Maria Mazzitelli con la giornalista del TGI Francesca Grimaldi e Francesco Battista Old Motors Club Abruzzo.



Un'avventura alla quale si è sommato il viaggio di avvicinamento a Roma. Trasferimento effettuato da alcuni partecipanti a bordo della propria automobile.

Un grande impegno logistico, da martedì 21 settembre a sabato 25. La prima giornata è stata riservata alle necessarie procedure "burocratiche". Lo Sheraton Golf Parco de' Medici Hotel&Resort ha garantito spazi e strutture ideali per accogliere i partecipanti e per organizzare la prima cena di gala. Un'ottima occasione per rendere omaggio alle autorità politiche, militari e civili che hanno aderito all'invito dell'ASI. Oltre al già nominato senatore Berselli erano presenti gli onorevoli Fabio Gava e Filippo Ascierio.

L'Esercito Italiano (che non si è limitato ad intervenire soltanto la prima sera ma ha partecipato con alcuni mezzi storici) era rappresentato dal generale Mario Righele e dal colonnello Mauro Conte.

Il Ministero dei Trasporti ha espresso la sua vicinanza all'ASI inviando le funzionarie Giuseppina Ferranini e Liliana Scarpato. Alla cena ha partecipato anche la giornalista del TG1 Francesca Grimaldi, grande appassionata di vetture storiche.

L'Alfa Romeo, sponsor tecnico della manifestazione, era presente con Stefano Agazzi, responsabile Automobilismo Storico della prestigiosa Casa del Portello. Mercoledì mattina gli equipaggi e le loro vetture

In alto, l'Alfa Romeo Coloniale del 1936 fa parte della collezione Museo della Motorizzazione Militare della Cecchi. Al centro, l'Alfa Romeo Super del 1955; in basso, la Dino 246 GT del 1968.

hanno percorso parte del Grande Raccordo Anulare prima di immettersi sulla statale per Rieti. L'omonimo Club Autostoriche ha offerto un rinfresco "al volo". È stato il primo esempio della grande accoglienza dei club federati. L'Aquila è stata solo sfiorata dalla carovana. La sosta pranzo è stata utile per consolidare il legame che l'ASI ha stretto con questa zona, duramente colpita dal terremoto. Una solidarietà pratica che si è concretizzata in una raccolta fondi organizzata dai club. Il motorismo storico ha offerto spunti di rinascita: la fondazione del nuovo Auto Antiche Aquilane che, insieme al Club Antiche Ruote, ha accolto gli equipaggi. La tabella di marcia del primo giorno ha portato i partecipanti a Colli del Tronto, dove all'Hotel "Il Casale" il club Antiche Moto Storiche Picenum ha salutato piloti e accompagnatori regalando loro due bottiglie dell'ottimo vino locale.

Dopo le Marche è stata la volta dell'Abruzzo, attraversato percorrendo un bel tratto di autostrada. Tappa di trasferimento necessaria per raggiungere la zona di Termoli, dove uno splendido mare Adriatico ha fatto da sfondo al ricco raduno conviviale.

Poi è stata la volta di una delle zone più belle d'Italia, il Gargano, ad ospitare "Il Giro" nell'Hotel "Pizzomunno" di Vieste. Venerdì mattina la Puglia è

ancora stata protagonista assoluta, con la strepitosa accoglienza riservata agli equipaggi dagli abitanti di Mattinata e Foggia dove la sosta è stata piacevole grazie al benvenuto dell'Automotoclub Storico Dauno. A metà giornata l'arrivo in Campania, nella zona dell'Irpinia, con il pranzo ad Ariano Irpino. Eugenio Avitabile, presidente del club federato Green Racine Club, ha accolto i partecipanti. Anche un club non federato ha voluto onorare la presenza dell'ASI intervenendo al pranzo con un suo rappresentante. Un segno tangibile dell'apertura culturale che l'ASI dimostra anche verso i sodalizi non affiliati.

L'abbraccio con il mar Tirreno, a Salerno, ha concluso il quarto giorno. Da segnalare la presenza durante la cena del Prefetto della città Sabatino Marchione dei rappresentanti dei club federati locali Auto Revival Club e Salerno Autostoriche.

L'ultimo passo del "Giro d'Italia" è stato sulla costiera Amalfitana. Nonostante la forte pioggia gli equipaggi hanno affrontato con disinvoltura la tortuosa strada che conduce ad Amalfi. Nel pomeriggio il breve trasferimento a Sorrento ha concluso l'impegno delle vetture e dei piloti. Alla sera, in una bellissima sala dell'Hilton Sorrento Palace il presidente dell'ASI Roberto Loi ha ripercorso i momenti più intensi della manifestazione.



La Chevrolet "Universal" del 1930.

A tutte le autorità, agli sponsor, ai partecipanti e al personale dell'organizzazione è stata consegnata una targa ricordo.

LE VETTURE

Dal 1930 al 1989. Questo l'arco temporale nel quale erano comprese le date di costruzione delle vetture che hanno partecipato alla manifestazione. Una "parata" che ha illustrato quasi sei decenni di storia dell'automobile, portando in diverse zone del Centro-Sud Italia l'evoluzione stilistica e tecnica dell'invenzione che ha cambiato la storia del secolo scorso.

Tra le 85 auto iscritte ben 26 erano Alfa Romeo. Un "raduno nel raduno" che ha visto come protagonisti i capolavori della Casa automobilistica milanese. Molto ben rappresentata anche la Lancia, con 11 vetture. Dall'Aurelia B 20 del 1957 di un appassionato svizzero alla Beta 1600 Zagato, le vetture dell'azienda di Borgo San Paolo presenti all'evento hanno mostrato tre decenni di storia della Casa.

Undici sono state anche le automobili Fiat, con modelli dal 1937 al 1972. Tra queste spiccava la barchet-

ta Rovelli-Fiat del 1947. Mercedes Benz, Porsche, Bentley, Citroën e Triumph hanno completato la lista delle vetture di produzione straniera. Le "nonne" del gruppo sono state le Chevrolet "Universal" del 1930 e "Roadster Indipendence" del 1931, appartenenti ad appassionati del club "Les Vieux volants de Provence". Notevole prestigio ha dato all'evento anche la Bugatti 57 "Ventoux" del 1934 e l'Alfa Romeo 6C 2300 B del 1937.

Apprezzata anche la Riley "2 ½ litre Saloon" del 1952, rara vettura inglese poco vista in Italia.

COME SI AFFRONTA IL GIRO D'ITALIA

Tanti chilometri, strade talvolta tortuose, molte ore di funzionamento. Il "Giro d'Italia in Automobile" è sicuramente una delle manifestazioni più impegnative che un appassionato di vetture storiche possa affrontare.

Nei 908 km del percorso suddivisi in 4 tappe i partecipanti di quest'edizione hanno sottoposto le loro vetture storiche a sforzi sicuramente anomali rispetto a quelli abitualmente sopportati durante un normale ra-



Il gruppo dei pa

duno. Nonostante questa impegnativa prova soltanto 3 vetture su 80 si sono ritirate a causa di guasti meccanici non riparabili sul luogo. Nel corso delle 4 tappe sono stati eseguiti circa 15 interventi. Un risultato eccellente, frutto della grande cura che gli appassionati hanno per i loro veicoli storici.

È pertanto sconsigliabile affrontare manifestazioni di questo tipo con vetture in non perfette condizioni: un componente meccanico già parzialmente pregiudicato va assolutamente sostituito prima della partenza.

Ma come si prepara una vettura per un tour così impegnativo? Ecco alcune raccomandazioni di Alessandro Cotterchio, giovane ma competente meccanico che ha assistito i partecipanti. Pochi ma essenziali consigli utili per diminuire la possibilità di guasti o agevolare le riparazioni. Dopo aver effettuato la messa a punto della vettura è opportuno anche collaudarla su di un percorso misto di circa 100 km. ➤



DALLA DANIMARCA CON PASSIONE

Il partecipante che ha fatto più chilometri è stato sicuramente il danese Peter Lovstrom Sorensen, segretario della Commissione Tecnica della FIVA. A bordo della sua Mustang 390 GTA ha attraversato Germania, Francia e Svizzera prima di arrivare a Roma. Una volta compiuto il "Giro d'Italia in Automobile" si è poi diretto nuovamente verso la Germania per impegni di lavoro.

Nel corso della cena di gala il suo tour "europeo" ha destato grande curiosità.

Un esempio di come una vettura storica può essere utilizzata normalmente. La grande coppia del propulsore V8 di 6.400 cm³ ha piacevolmente impegnato Lovstrom Sorensen nelle curve della costiera amalfitana, rese viscide della pioggia di sabato. La vettura è stata molto affidabile durante tutto il viaggio.



La Lancia Aurelia GT B 20 del 1957 lungo la strada della costiera amalfitana. A destra, la grinta della Mustang 390 GTA di Peter Lovstrom Sorensen, l'appassionato che ha percorso più chilometri per partecipare al giro.



Controlli prima della partenza: impianto di accensione; controllo e/o sostituzione di tutti i liquidi della vettura; controllo di pneumatici, tergicristalli, tubi e raccordi. Ricambi: cinghie; candele; tubi della benzina e dell'acqua; lampadine; fusibili; bomboletta ripara gomme; 1 kg di olio (della gradazione indicata per la propria vettura); 1 litro di olio dei freni; 1 litro di liquido refrigerante per radiatori.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Nel corso del discorso finale avvenuto a Sorrento il presidente dell'ASI, Roberto Loi, ha parlato anche del prossimo "Giro d'Italia". "Nel 2011 - ha detto - saranno festeggiati i 150 anni dell'Unità d'Italia. La nostra manifestazione terrà conto di questa ricorrenza. Organizzeremo un raduno un po' diverso dal solito. Toccherà i luoghi più significativi della storia d'Italia".

IL GIRO D'ITALIA CON ALFA ROMEO E MOTUL

Le collaborazioni dell'ASI con enti ed aziende legate al mondo dei motori si sono arricchite ulteriormente durante il periodo del "Giro d'Italia in Automobile". Alfa Romeo e Motul hanno infatti contribuito all'organizzazione.



In alto, l'incredibile dei panorami e d'offerta offerti dalla natura nella zona tra Amalfi e Sorrento mette in secondo piano l'elegante carrozza Fiat 1500 Spider. Al centro, l'Alfa Romeo della Museo della Motorizzazione Motorizzata affrontato con difficoltà i 908 km del percorso. Sotto, lo staff dell'evento organizzato e "con successo il "Giro d'Italia in Automobile": in alto al presidente Roberto Loi, Maria Mazzitelli, Stefano Alemanno, Paola Gianmario Mollari, Camassa, Giulio Gigli Bulgarelli, Alberto Forcelli, Claudio Greco e Domenico Chicco.

Alfa Romeo ha avuto un'occasione in più per celebrare i suoi 100 anni partecipando come sponsor a questo importante evento. La prestigiosa Casa automobilistica ha fornito anche 6 nuove Giulietta che sono state utilizzate durante tutto il giro dal personale dell'organizzazione.

Le vetture, equipaggiate con l'innovativo propulsore 1.4 TB MultiAir da 170 CV e con quello 2.0 JTDM di analoga potenza, hanno assicurato spostamenti veloci e sicuri. Nelle tortuose strade affrontate durante il giro, la Giulietta ha dimostrato di avere qualità all'altezza della tradizione del marchio. Tenuta di strada e precisione di guida sono state le doti più apprezzate dagli equipaggi. L'esclusivo sistema DNA permette di modificare i parametri di funzionamento a seconda delle esigenze di guida: Dynamic per la guida più sportiva, Normal per il confort e la fluidità di marcia, All Weather per i fondi stradali a bassa aderenza.

Le nuove vetture della Casa del Portello sono state molto ammirate durante tutte le soste, confermando il grande appeal dell'Alfa sia con i suoi modelli storici sia con quelli attuali.

Motul, azienda di primo piano nella produzione di lubrificanti, è stata l'altro grande sponsor dell'evento. Una collaborazione non temporanea. L'azienda ha infatti recentemente stipulato un accordo con l'ASI. Tutti i tesserati possono acquistare i lubrificanti di questa marca presso la rete di vendita usufruendo di uno sconto del 20%. Molto attiva nelle competizioni, la Motul è stata il primo produttore del mondo a commercializzare un lubrificante sintetico al 100%.

Per comprendere meglio le esigenze degli appassionati la famosa azienda ha inviato al "Giro d'Italia" alcuni

suoi funzionari. Il responsabile delle vendite dell'azienda sud Marco Minciarelli e il responsabile prodotto Roberto Vola Gera hanno seguito tutto l'evento, confrontandosi costantemente con i partecipanti per capire le loro esigenze.

Una sensibilità verso il cliente che è stata molto apprezzata dall'ASI. Alla serata di gala di Sorrento è intervenuto anche Fabrizio Alleva, amministratore delegato della filiale italiana dell'azienda francese.



In alto, la pubblicità della Motul è sempre stata presente in tutti i luoghi di permanenza degli equipaggi del giro. In basso, alcune Alfa Romeo Giulietta utilizzate dallo staff dell'ASI. La Casa automobilistica ha festeggiato il suo centenario quest'anno.